

### I legali Fininvest contro l'esecutività della sentenza

I legali della Fininvest sono pronti a depositare un'istanza di sospensione dell'esecutività della sentenza. È quanto è filtrato dal collegio di avvocati di Fininvest che depositeranno la richiesta di sospensiva solo dopo la lettura delle motivazioni.

### Pdci: dal centrodestra urla scomposte

«Urla scomposte. Gridare al complotto o alla giustizia ad orologeria, ogni qual volta avvengono sentenze non gradite al premier, è tipico di chi ha una concezione del diritto e dello Stato - alquanto pericolosa». Lo dice il coordinatore del Pdci.

### Ciarrapico: decisivo fu un quaderno a quadretti

È stato il vero mediatore fra Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi nella controversia per la Mondadori. Parla Giuseppe Ciarrapico, oggi senatore del Pdl. Ma come andò davvero? «Il mio ruolo nella vicenda De Benedetti-Berlusconi? Semplicemente un qua-

derno a quadretti... Era il 1991, fu un momento magico per me. Subito dopo -conclude- divenni anche presidente della Roma. Ma quella è un'altra storia. Riguardo alla condanna di Fininvest, oggi sento parlare di cifre stratosferiche. È vero che oggi a Berlusconi si può fare di tutto, ma è altrettanto vero che attorno a lui facciamo quadrato in molti, me compreso».

# Bersani alla Dalmine: chi dice che la crisi è alle spalle è un criminale

Alla Tenaris di Dalmine, colpita una settimana fa dall'annuncio di un piano da 1.024 esuberi, ieri Pier Luigi Bersani ha incontrato prima i lavoratori poi i vertici dell'azienda. «Tutelare l'industria è prioritario per l'Italia».



LAURA MATTEUCCI

INVIATA A DALMINE (BG)  
lmatteucci@unita.it

«Chi dice che la crisi è alle spalle è un criminale. Perché non si attrezza ad affrontare la situazione. I fatti dicono che quest'anno perdiamo il 5% del pil, e gli effetti occupazionali di questa caduta li abbiamo tutti davanti, non certo alle spalle. E sono effetti drammatici». Il viaggio italiano di Pierluigi Bersani in vista delle primarie del Pd fa tappa a Dalmine, provincia di Bergamo, appena scossa dall'ennesima conferma di una crisi che sta massacrando il mondo del lavoro. La Tenaris, multinazionale con testa in Argentina della siderurgia, quattro stabilimenti in Italia e 2.814 dipendenti, ha annunciato 1.024 esuberi tra operai e impiegati, 836 solo nel bergamasco. La fabbrica di Piombino verrebbe chiusa, le altre (a Costa Volpino, Arcore e Dalmine) fortemente ridimensionate, e gran parte della produzione traslocherebbe in Romania. «Bisogna accendere i riflettori sulla crisi industriale - riprende Bersani - Insieme a Germania e Giappone, noi siamo il paese più industrializzato del mondo, cioè sono il manifatturiero e i servizi collegati a fare la parte più alta del pil: sono il motore della macchina, se si ferma non si blocca tutto. Per questo, una crisi così seria dev'essere una priorità per tutti, anche per chi crede di non essere direttamente coinvolto».

La tutela e la difesa del lavoro dovrebbero passare dal Parlamento, «ma qui andiamo avanti a voti di fiducia, 25 finora, e due decreti al mese: non esiste più il Parlamento come

vicenda Chrysler, quanto al di qua dell'oceano l'abbia fatto la Merkel per la Opel. «È con le imprese che bisogna parlare, bisogna dar loro garanzie, e poi si rivolgano alle banche che vogliono». Dalla Milano-Venezia, si capisce di essere arrivati prima ancora di vedere il cartello: la Dalmine Tenaris è una mega fabbrica che s'impone sull'intera città, un'azienda con 100 e passa anni di storia, fino al '96 a partecipazione statale, poi venduta alla famiglia Rocca. Alta tecnologia, alta specializzazione siderurgica. Un ridisegno velocissimo, quello di Tenaris in Italia. Per anni ha macinato utili, nel 2007 ha festeggiato un'annata record, dopodiché ha iniziato ad accusare i colpi della crisi

### Pd La tutela e la difesa del lavoro dovrebbero passare dal Parlamento

mondiale, che nel suo caso si è presentata con la forma del formidabile concorrente cinese, tanto da ricorrere alla cassa integrazione già da qualche mese. I tagli occupazionali di oggi, come denunciano insieme Fiom, Fim e Uilm, si basano sulle peggiori previsioni per i prossimi anni: un azzardo che, nel caso il mercato dovesse risollevarsi almeno un po', non permetterebbe inversioni di marcia. Bersani ha anche incontrato i vertici dell'azienda per sollecitarli a riconsiderare il piano, perché «le esigenze di riposizionamento delle produzioni non possono incidere in modo così pesante sulle capacità di un'industria rilevante». Piuttosto, mentre si ridimensionano produzioni tradizionali, l'impegno dovrebbe essere di concentrare risorse e progetti su nuove iniziative. Il tavolo sindacale che si è appena aperto dovrà portare ad esiti diversi rispetto a quelli annunciati fin qui. ♦

## CHI REMA CONTRO LE REGOLE

IL FUTURO DELLA FINANZA

Bianca Di Giovanni



Bisogna dissipare l'idea che dopo la crisi tutto continuerà a funzionare come prima. Il mondo è cambiato e le nuove regole sono un punto cruciale». le parole di Mario Draghi ieri a Istanbul sono illuminanti. C'è chi vuole tornare subito a «prima», chi ha fretta di chiudere la parentesi e far finta che nulla ormai potrà ancora succedere. Un buon motivo per non scrivere nuove regole. la finanza, si sa, le regole le ha sempre vissute come un inutile ingombro, un fardello che smorza il brivido della speculazione, del rischio, dei profitti vertiginosi. L'intolleranza alle regole è tanto forte, che all'indomani della catastrofe sfiorata il governatore deve mettere tutta la sua forza di persuasione per convincere gli operatori a sottoporsi a nuove norme. «Alle banche - ha detto chiaro e tondo - dico che è prematuro preoccuparsi per un eccesso di regolamentazione. Daremo tempo al sistema per adattarsi ma non c'è dubbio che il sistema che vogliamo ha meno leva, più capitale ed è più immune dai perversi incentivi che hanno portato alla crisi. I buchi della regolamentazione saranno chiusi». Mentre i regolatori tentano di imporre un nuovo ordine, per garantirsi da rischi futuri, in Italia c'è chi insiste con i vecchi metodi. Della serie: meglio infrangere le regole, che seguirle o costruirne di nuove. Come interpretare altrimenti lo scudo fiscale, ennesima sanatoria che premia chi non rispetta le leggi codificate? ♦

### ESUBERI

La Tenaris, siderurgia, quattro stabilimenti in Italia e 2.814 dipendenti, ha annunciato 1.024 esuberi tra operai e impiegati, 836 solo nel bergamasco.

luogo di discussione». Dovrebbero essere oggetto di strategie politiche da parte del governo, e qui siamo all'eclissi totale.

### IL MONITO

Un monito sulle delocalizzazioni: «Non sia troppo bassa la scommessa sulla preservazione del perimetro produttivo», «ricchezza nazionale che non può andare disperso». E la bocciatura dei Tremonti bond: «La teoria di Tremonti di dare i soldi alle banche perché poi li diano alle imprese, è una cosa che non esiste al mondo», spiega Bersani. Piuttosto, ricorda quanto Obama si sia speso per la